

ANNO 1996

Tabella 13

CONFRONTO TRA RETRIBUZIONI MEDIE DEL PERSONALE DI RUOLO APPARTENENTE AI SETTORI
PREVIDENZIALE, DELLA RICERCA E DEGLI AUTOMOBILE CLUB ^(a)

(in migliaia di lire)

Categorie e livelli	ENTI PREVIDENZIALI				ENTI RICERCA				ACI ED AUTOMOBILE CLUB LOCALI				
	Unità	Retribuz. totale	Retribuz. unitaria	Scost. %	Unità	Retribuz. totale	Retribuz. unitaria	Scost. %	Unità	Retribuz. totale	Retribuz. unitaria	Scost. %	Media gener.
Dirigenti + r.e.	3.000	303.195.349	101.065	6,42	2.781	247.364.528	88.964	-6,32	178	15.288.499	85.890	-9,56	94.964,9
Ottavo liv. e sup.	11.913	716.641.682	60.156	5,91	6.328	325.750.338	51.478	-9,37	609	28.278.600	46.473	-18,18	56.801,0
Settimo livello	20.875	950.362.236	45.526	1,04	2.953	126.460.254	42.824	-4,96	963	40.189.547	41.734	-7,38	45.057,2
Sesto livello	8.620	343.820.206	39.886	1,42	1.636	65.194.230	39.850	1,32	1.737	62.661.304	36.074	-8,28	39.329,3
Quinto livello	2.482	100.823.254	40.622	7,76	1.173	42.121.274	35.909	-4,74	1.038	33.940.556	32.714	-13,22	37.695,3
Quarto livello	2.915	110.513.450	37.912	3,91	493	16.002.838	32.460	-11,03	438	13.809.578	31.529	-13,59	36.486,2
Terzo livello	506	17.134.503	33.863	6,69	132	3.970.533	30.080	-5,23	441	13.124.537	29.795	-6,12	31.738,1
1° e 2° livello	3	146.984	48.995										48.994,7
TOTALI	50.314	2.542.637.664	50.535	0,61	15.496	826.863.995	53.362	6,24	5.403	207.292.621	38.370	-23,61	50.227,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato.

^(a) Il confronto non comprende l'indennità di missione e trasferimento, altre spese e contributi a carico dell'Amministrazione.

Le unità di personale sono calcolate come media annuale

CONFRONTO TRA RETRIBUZIONI MEDIE DEL PERSONALE DI RUOLO E NON DI RUOLO

ANNO 1996

Tabella 14

APPARTENENTE AI SETTORI PREVIDENZIALE, DELLA RICERCA E DEGLI AUTOMOBILE CLUB (a)

(in migliaia di lire)

Categorie e livelli	ENTI PREVIDENZIALI					ENTI DI RICERCA					ACI ED AUTOMOBIL CLUB PROVINCIALI				
	Retribuzione base (1)	% base	Retribuzione accessoria (2)	% access.	Retribuzione totale	Retribuzione base (1)	% base	Retribuzione accessoria (2)	% access.	Retribuzione totale	Retribuzione base (1)	% base	Retribuzione accessoria (2)	% access.	Retribuzione totale
Non contrattual.	4.856.270	62,7	2.886.895	37,3	7.743.165	-	-	-	-	-	1.408.391	82,7	293.814	17,3	1.702.205
Dirigenti +r.c.	211.151.317	71,5	84.300.867	28,5	295.452.184	245.122.825	99,1	2.241.703	0,9	247.364.528	12.060.529	88,8	1.525.765	11,2	13.586.294
Ottavo liv. e sup.	524.704.100	73,2	191.937.582	26,8	716.641.682	298.866.846	91,7	26.883.492	8	325.750.338	23.066.732	81,6	5.211.868	18,4	28.278.600
Settimo livello	701.635.951	73,8	248.726.285	26,2	950.362.236	109.681.872	86,7	16.778.382	13,3	126.460.254	32.932.257	81,9	7.257.290	18,1	40.189.547
Sesto livello	259.674.511	75,5	84.145.695	24,5	343.820.206	54.625.943	83,8	10.568.287	16	65.194.230	52.293.347	83,5	10.367.957	16,5	62.661.304
Quinto livello	76.970.920	76,3	23.852.334	23,7	100.823.254	37.465.782	88,9	4.655.492	11,1	42.121.274	28.585.303	84,2	5.355.253	15,8	33.940.556
Quarto livello	80.242.477	72,6	30.270.973	27,4	110.513.450	13.958.744	87,2	2.044.094	13	16.002.838	11.685.570	84,6	2.124.008	15,4	13.809.578
Terzo livello	12.648.813	73,8	4.485.690	26,2	17.134.503	3.403.646	85,7	566.887	14,3	3.970.533	11.146.131	84,9	1.978.406	15,1	13.124.537
1° e 2° livello	106.244	72,3	40.740	27,7	146.984	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Restante pers.	62.798.156	94,0	4.008.889	6,0	66.807.045	90.938.252	96,7	3.070.805	3,3	94.009.057	3.297.828	95,3	163.112	4,7	3.460.940
TOTALI	1.934.788.759	74,1	674.655.950	25,9	2.609.444.709	854.063.910	92,7	66.809.142	7	920.873.052	176.476.088	83,7	34.277.473	16,3	210.753.561

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato.

⁽¹⁾ Comprende stipendio, i i.s., arretrati, R.I.A., tredicesima mensilità, assegni familiari, indennità pagate con capitoli di stipendio, recuperi ritardi.⁽²⁾ Comprende straordinario, incentivi alla produttività, altre indennità

7.5.2 - INPS - CNR

Si ritiene utile, infine, soffermarsi su taluni profili di spesa dell'INPS e del CNR che, nell'ambito dell'aggregato enti pubblici non territoriali, appaiono per il loro rilievo in un certo qual modo esponenziali di ciascuno dei raggruppamenti omogenei considerati.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale assorbe per il 1996 il 67,4 %, della spesa per le retribuzioni lorde del personale sostenuta dagli Enti previdenziali, con una forza lavoro in servizio di 34.105 unità corrispondente al 64,3 % del complesso degli addetti dell'apparato.

Gli oneri globali del costo del lavoro, in notevole aumento per il 1996 (+ 11,6 %), appaiono in diminuzione (- 2,6 %) per il 1997²⁷ per effetto prevalentemente della riduzione del personale²⁸, nonché della quota di benefici sociali, assistenziali e di oneri diversi. In crescita sia gli oneri retributivi lordi (+ 12,5 % per il 1996; + 0,3 % per il 1997), sia il costo unitario medio (+ 1 % per il 1997), sia la retribuzione unitaria media (+ 4 % per il 1997).

Può rilevarsi²⁹ che, a seguito della pubblicazione del primo rapporto del servizio di controllo interno dedicato al processo produttivo³⁰, si è posto il problema della revisione dei compensi incentivanti e che tale vicenda è emblematica del permanere dell'esigenza - peraltro generalizzata - di una riorganizzazione del modello produttivo.

Ponendo da ultimo in rapporto le spese dirette ed indirette per il personale con le spese correnti (al netto dei trasferimenti passivi correnti) sostenute dall'ente, può aversi un ulteriore valore significativo dell'incidenza della categoria di spesa che ne occupa. Da tale raffronto risulta che per il 1996 il costo del lavoro rappresenta per l'INPS poco più del 5 % delle spese correnti, di contro all'11 % del 1994 ed al 9 % 1995.

Il Consiglio nazionale delle ricerche presenta un onere per le retribuzioni lorde per il 1996 di circa 556 miliardi, che corrisponde al 60 % dell'intera spesa del complesso degli enti di ricerca. Il costo del lavoro³¹ - pur se aumentato nel 1997 rispetto al 1996 (+ 3,2 %) - è diminuito nel biennio 1995-1997 di circa il 10 %, per effetto della contrazione del personale di ruolo, della riduzione di talune significative voci di spesa (straordinari, missioni), dei minori accantonamenti per il fondo TFR. I costi retributivi unitari medi registrano, invece, al termine del biennio, un aumento di circa il 6 %.

Il numero dei dipendenti in servizio supera le 7.400 unità per il 1996, che corrispondono al 47,7 % dell'intera forza lavoro del comparto della ricerca. La consistenza numerica del personale di ruolo³², a conferma di un trend decennale, è in costante diminuzione (di poco più di 1 punto percentuale annuo nel periodo 1995-1997). E ciò vale anche il personale della ricerca, con la sola eccezione del complesso dei ricercatori e tecnologi dei primi tre livelli.

Nella gestione delle risorse umane, come osservato dalla Sezione di controllo sugli enti della Corte dei conti³³, continua, così, a manifestarsi il fenomeno, già avvertito negli anni precedenti, dell'andamento "a forbice" della consistenza delle due componenti del personale in servizio: quella del personale di ruolo, in diminuzione, e quella del personale non di ruolo in tendenziale aumento. Al di là dei motivi contingenti che possono obiettivamente aver concorso

²⁷ I dati 1997 sono tratti dalla Relazione della competente Sezione della Corte dei conti al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'INPS per l'esercizio 1997, in corso di pubblicazione.

²⁸ A conferma del trend in atto dal 1992, il personale si è ridotto anche nel 1996 per il 3,3 % e nel 1997 per il 5,1 %.

²⁹ Si riprende l'osservazione fatta dalla Corte nella citata Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'INPS per l'esercizio 1997 (cfr. precedente nota 23).

³⁰ Nel rapporto si pone in evidenza che a seguito di un esame a campione, la produzione "efficace" è risultata non superiore al 20 % del totale.

³¹ Tali notazioni sono tratte dalla Relazione della competente Sezione della Corte dei conti al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CNR per gli esercizi 1996 e 1997, in corso di pubblicazione.

³² Il dato è meno significativo per il restante personale, nel quale incide con estrema variabilità la consistenza del personale a contratto cui il CNR è ingenuo a far ricorso per specifici progetti di ricerca.

³³ Confronta citata Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria del CNR per gli esercizi 1996 e 1997.

a determinare il fenomeno³⁴, lo stesso non è stato valutato sfavorevolmente dalla Corte, in quanto "il contenimento dei rapporti di lavoro a tempo determinato a favore dei rapporti a carattere temporaneo può offrire garanzie di flessibilità e di ricambio professionale, che appaiono essenziali per un ente di ricerca, specie se pluritematico, come il CNR, e può anche in qualche misura attenuare il grave inconveniente del progressivo invecchiamento del personale addetto alla ricerca".

Da ultimo, rapportando anche per il CNR, le spese globali (dirette ed indirette) per il personale con le spese correnti, e pur tenendo conto della peculiarità della risorsa lavoro dell'Ente, si rileva che l'incidenza del costo del lavoro, in tendenziale aumento, passa dal 50 % del 1994 al 57 % del 1996 della predetta globale categoria di spesa.

7.6 - Notazioni di sintesi sull'aggregato

Il costo del lavoro globale per l'aggregato risulta pari, per il 1996, a 5.882 miliardi con un incremento del 4 % rispetto all'onere rilevato per il 1995. Tale effetto è dovuto all'incremento registrato per il comparto degli enti pubblici non economici (+ 6 %), atteso che per il comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione si è determinata una diminuzione degli oneri (- 2 %).

Tra le varie componenti si rileva in aumento sul 1995 il complesso indistinto dei fringe benefits (+ 14,6 % per il parastato e + 29,6 % per il comparto della ricerca) così come (sia pure in lieve misura, con un decremento 14,6 % per il settore della ricerca compensato da un aumento del 17,5 % per il parastato) la spesa per la formazione del personale.

Il costo del personale per il 1996 è pari per gli enti pubblici non economici a 4.386,8 miliardi (+5,5 % rispetto al 1995) e per il settore della ricerca a 1.331,9 miliardi (-1,8 % sul 1995).

Il costo unitario medio per addetto, pari per l'aggregato a 68,9 milioni annui, è di 67,4 milioni annui (+13,1 % rispetto al 1995) per gli enti pubblici non economici e di 74,2 milioni per gli enti di ricerca (- 2,7 % rispetto all'anno precedente).

Le risorse finanziarie distribuite per far fronte alla spesa per le retribuzioni lorde per il personale comunque in servizio nei due comparti considerati hanno superato nel 1996 di poco i 4 mila miliardi, ammontare che si attesta sul 3% della quota globale destinata all'intero settore pubblico. E ciò di contro ad un complesso di dipendenti che, per entità numerica sul totale del personale del settore pubblico, rappresenta circa il 2,5% ed è in generale costante diminuzione (mediamente del 6,3% per il settore del parastato e dell'1,6% per il personale della ricerca). Ne deriva un rapporto tra risorse ed unità assegnate pari a 48,4 milioni che è il più elevato nell'ambito del settore pubblico.

Tali oneri retributivi lordi si sono incrementati del 3,9% rispetto al 1995 (+ 3,9 % per il parastato, + 0,4 % per il comparto della ricerca). Di tale spesa le componenti fisse assorbono il 75,8 % per gli enti del parastato ed il 92,7 % per gli enti di ricerca, di contro alle quote rispettivamente del 78,8 % e dell'88,1 % del 1995.

Le retribuzioni unitarie medie, calcolate rapportando la retribuzione complessiva per le varie categorie al numero medio di dipendenti in servizio nell'anno, risultano superiori ai valori rilevati per il complesso del settore pubblico, oggetto del presente referto, nonché ai valori rilevati per il 1995 (in media del 10 % per il parastato e del 4,5 % per la ricerca).

³⁴ Tra questi: il blocco legislativo delle assunzioni, la riduzione delle disponibilità finanziarie, l'incertezza sugli esiti dei progetti di riforma.

Dai dati finanziari complessivi dell'aggregato, emerge che, nonostante gli interventi diretti al contenimento della spesa, il costo globale del lavoro, per il comparto degli enti pubblici non economici, si è incrementato di circa 6 punti percentuali ed in misura superiore a quella rilevabile per gli oneri retributivi lordi, cresciuti pur essi più del tasso di inflazione.

Tale incremento postula attenta considerazione, in quanto si è determinato nonostante la costante riduzione del numero dei dipendenti - che avrebbe dovuto comportare una diminuzione degli oneri globali - e in categorie di spesa per gran parte non obbligatorie e, come tali, più agevolmente programmabili, graduabili e suscettibili di interventi correttivi.

Allegato 1

Enti assoggettati al controllo della Corte dei conti - Sezione di controllo sugli enti sovvenzionati - non ricompresi nella rilevazione della R.G.S.

1	Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (A.N.P.A.)
2	Agenzia per i servizi sanitari regionali
3	Comitato nazionale italiano per il collegamento fra il Governo italiano e l'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura (COMITATO FAO)
4	Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo
5	Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC)
6	Ente parco nazionale dei Monti Sibillini
7	Ente parco nazionale del Pollino
8	Ente parco nazionale della Val Grande
9	Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi
10	Ente parco nazionale delle Foreste Casentinesi, ecc.
11	Ente Rossini Opera Festival
12	Fondazione Festival dei due Mondi di Spoleto
13	Fondo di assistenza per i finanziari (F.A.F.)
14	Fondo di assistenza per il personale della P.S.
15	Fondo di previdenza per il personale del Ministero delle Finanze
16	Istituto nazionale di studi romani
17	Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI)
18	Istituto per l'Oriente C. A. Nallino (IPO)
19	Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP)
20	Opera nazionale di assistenza per il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
21	Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE)
22	Società italiana autori editori (SLAE)
23	Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI)
24	Ufficio Italiano Cambi (UIC)
25	Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (U.N.U.C.I.)

Capitolo VIII

IL PERSONALE DELLE UNIVERSITA'

8.1 - Premessa

L'analisi tra le varie istituzioni (Università e Scuole superiori) è stata condotta sui soli dati relativi al 1996, poiché alla data del 30 novembre 1998 la Ragioneria Generale dello Stato non aveva ancora reso disponibili i dati disaggregati per il 1997. Sono state effettuate invece comparazioni fra il 1996 ed il 1995 per quanto concerne i dati generali di comparto.

Nell'effettuazione delle comparazioni fra le varie Università sono state distinte le sei principali categorie in cui viene suddiviso tutto il personale del comparto (professori di ruolo, ricercatori, professori incaricati, dirigenti, personale dei livelli, restante personale), anche se le analisi sono state condotte principalmente sulle tre categorie che costituiscono la gran parte dell'intero comparto (professori di ruolo, ricercatori e personale dei livelli).

I dati presi a base per le comparazioni sono stati tratti da varie fonti (Conto annuale per il 1996 della Ragioneria Generale dello Stato, Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1997 del Ministero del Tesoro, Decisione e Relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per il 1997, Relazione sul sistema universitario italiano per l'A.A. 96/97 curata dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, sistema informativo unificato R.G.S. - Corte dei Conti, banca dati del Dipartimento Affari Economici del M.U.R.S.T.) e talvolta hanno palesato incongruenze tra loro non giustificabili dai differenti sistemi di raccolta e/o elaborazione. Si reputa senz'altro opportuno per il futuro avviare un canale diretto fra gli Istituti universitari interessati (attualmente 57 statali ed 11 non statali) e questa Corte, eventualmente anche per il tramite del M.U.R.S.T. ovvero del C.L.N.E.C.A. di Bologna (che risulta disporre di una banca dati su base nazionale), onde addivenire ad un sistema organizzato di raccolta dei dati che garantisca idonei livelli di tempestività e certezza.

8.2 - Consistenza del personale in servizio

Al 31 dicembre 1996 il personale (di ruolo e non) complessivamente in servizio presso le varie istituzioni universitarie è risultato pari a 108.823 unità, con un decremento rispetto al 1995 dello 0,55%.

Sul piano generale si osserva che nel 1995, a fronte di una dotazione organica di 101.436 unità per l'intero comparto, erano risultate in servizio ben 103.258 unità di ruolo. Nel 1996 l'indice di squilibrio risulta peggiorato: a fronte di una dotazione organica di comparto ridotta a 99.840 unità, è risultato in servizio personale di ruolo per un totale di 102.646 unità (è rimasto pressochè costante, invece, il rapporto fra personale di ruolo e non).

In ordine al personale docente, nel 1996 esso ha rappresentato poco meno della metà del totale del personale in servizio (45,5%): i professori di ruolo (ordinari, straordinari ed associati) più di un quarto del totale, i ricercatori più di un sesto ed i professori incaricati lo 0,3% circa del totale. Si registra un lieve incremento rispetto al 1995 (45,1%).

Quanto ai *dirigenti*, come nel 1995, anche nel 1996 la loro consistenza è stata pari a poco più di un millesimo del personale totale, mentre la presenza media di dirigenti nel settore statale è stata di circa dieci volte superiore e quella nel comparto dei Ministeri quasi venti volte superiore.

Il personale dei *livelli* ha rappresentato nel 1996 quasi la metà del personale complessivo (48,95%), mentre il *restante personale* (temporanei, contrattisti e part-time) ha avuto una consistenza pari al 5,7% del personale complessivo, con un lieve incremento rispetto al 1995 (5,6%).

8.3 - Considerazioni generali sulla spesa per il personale

A fronte di 6.012 miliardi per retribuzioni lorde (competenze fisse ed accessorie, al netto dei contributi a carico dell'Amministrazione e di ogni altro emolumento) dell'intero comparto registrati nel 1995, nel 1996 le stesse retribuzioni lorde sono ammontate a 6.349 miliardi circa, per un incremento del 5,6%.

Il costo del personale per il 1996 è stato pari a 8.494 miliardi, a fronte dei 6.934 miliardi dell'anno precedente (per un incremento del 22,5%).

Il costo del lavoro nel 1996 si è assestato a circa 8.553 miliardi (rispetto ai 7.086 miliardi circa del 1995, per un incremento del 20,6%), comprensivo di 59 miliardi circa per costi connessi alla gestione del personale in genere (spese per il benessere del personale, indennità di vitto e di vestiario, equo indennizzo, spese di assunzione e per gestione dei concorsi, spese per la formazione del personale e incarichi ai dipendenti ed a terzi) : tale ultima componente di costo risulta nettamente diminuita rispetto ai 152 miliardi dell'anno precedente.

Infine, il comparto universitario ha fatto ricorso nel 1996 a prestazioni di lavoro esterne (contratti d'opera e convenzioni con Enti pubblici e privati) nella misura di 125 miliardi circa, a fronte dei 417 miliardi del 1995.

La retribuzione media annua pro-capite del comparto università, come negli anni precedenti, si è mantenuta anche nel 1996 tra le più alte del settore statale e pubblico in genere : nel 1994 era stata pari a circa 51,6 milioni pro-capite, nel 1995 circa 53,2 milioni pro-capite e nel 1996 circa 55,8 milioni pro-capite (per lo stesso 1996 la retribuzione media annua pro-capite è stata pari a 47 milioni circa nel settore statale e 43 milioni circa nel settore pubblico). Occorre tenere presente, al riguardo, che il 26,5 % del personale di comparto è costituito dalla categoria dei professori di ruolo, con una retribuzione media annua pro-capite di oltre 94 milioni.

8.4 - Analisi comparative fra categorie del comparto

8.4.1 - Distribuzione del personale per categoria (tab. 01)

A livello generale le prime dieci Università, per quantità di personale in servizio, sono Roma (Sapienza), Napoli (Federico II), Palermo, Bologna, Milano (Statale), Messina, Bari, Firenze, Padova e Torino ; le ultime 3 sono la S.I.S.S.A. di Trieste, la Scuola Superiore di perfezionamento "Sant'Anna" di Pisa e la Università per stranieri di Siena.

La posizione in graduatoria dei primi dieci Atenei varia leggermente se si adottano altri parametri generali di valutazione: posto fuori discussione il primato dell'Università "La Sapienza" di Roma, se si considera la quota del F.F.O. (Fondo per il Finanziamento Ordinario,

previsto dall'art. 5 della Legge 537/93, che insieme al F.E.U. - Fondo per l'Edilizia Universitaria ed al F.P.S. - Fondo per la Programmazione dello Sviluppo costituisce la principale fonte economica di entrata per lo specifico comparto, ex art. 7 della Legge 168/89) erogata dal M.U.R.S.T. ovvero la dimensione del corpo docente (professori di ruolo, professori incaricati e ricercatori), al secondo posto resta Napoli (Federico II), al terzo sale Bologna, al quarto Milano (Statale) ed al quinto Firenze; se si considera, invece, il numero degli studenti iscritti ai vari corsi di laurea, al secondo posto balza Milano (Statale), al terzo Bologna, al quarto Napoli (Federico II) ed al quinto Torino.

Relativamente ai professori di ruolo, che nella media di comparto costituiscono il 26,5 % di tutto il personale, spicca in graduatoria la Terza Università di Roma, con una quota-parte pari ad oltre il 43 %, seguita dall'Università di Ferrara (36,7%) e dal Politecnico di Milano (35,8 %). Nel fondo della specifica graduatoria si osserva l'Università per stranieri di Siena, preceduta dalla Scuola Superiore "Normale" di Pisa e dall'Università per stranieri di Perugia.

Relativamente, invece, ai ricercatori, che nella media di comparto costituiscono il 18,4 % di tutto il personale, spicca la Scuola Superiore "Normale" di Pisa, con una quota-parte pari al 29%, seguita dall'Università di Potenza (26,6%) e dall'Università di Campobasso (25,5 %). Nel fondo della specifica graduatoria si osserva ancora l'Università per stranieri di Siena, preceduta dalla Seconda Università di Napoli e dall'Università per stranieri di Perugia.

Relativamente, infine, al personale dei livelli, che nella media di comparto costituisce il 49% circa di tutto il personale, spicca la Seconda Università di Napoli, con una quota-parte del 76,5%, seguita dall'Università di Messina (65,6%) e dall'Istituto universitario navale di Napoli (64,4%). Nel fondo della specifica graduatoria si osserva la Terza Università di Roma, preceduta dall'Università di Bergamo e dall'Università di Trieste.

Si evidenzia, per concludere, che:

- l'Università per stranieri di Siena e l'Università per stranieri di Perugia, già identificate nella classifica generale come due fra le più piccole Università, presentano anche i più ridotti corpi docenti in relazione al totale del personale in servizio;
- la Seconda Università di Napoli, parimenti, a fronte del più alto tasso di personale dei livelli presenta nel corpo docente tassi fra i più bassi (circa 9 punti sotto la media di comparto per i ricercatori e ben 13 punti sotto la media di comparto per i professori di ruolo);
- la Terza Università di Roma, all'opposto, presenta il più alto tasso di professori di ruolo, un alto tasso di ricercatori (5 punti oltre la media di comparto) ed il più basso tasso di personale dei livelli.

8.4.2 - Distribuzione per categorie della spesa per competenze fisse (tab. 02)

A livello generale le prime tre Università, in ordine di spesa per competenze fisse, si confermano Roma (Sapienza), Napoli (Federico II) e Palermo, coerentemente con le rispettive posizioni nella classifica generale per personale in servizio.

Relativamente alla spesa per competenze fisse spettanti ai professori di ruolo, che nella media di comparto costituisce oltre il 45,5% dell'intera spesa, risulta in testa alla graduatoria la Terza Università di Roma, con il 63,5%, seguita dal Politecnico di Milano e dall'Università di Ferrara. Nel fondo della specifica graduatoria appare l'Università per stranieri di Siena, preceduta dall'Università per stranieri di Perugia, dalla Seconda Università di Napoli e dalla Scuola Superiore "Normale" di Pisa.

Relativamente, invece, alla spesa per competenze fisse spettanti ai ricercatori, che nella media di comparto costituisce il 18% circa dell'intera spesa, spicca la Scuola Superiore "Normale" di Pisa, con il 33,5%, seguita dall'Università di Teramo e dall'Università di

Campobasso. Nel fondo della specifica graduatoria si osserva ancora l'Università per stranieri di Siena, preceduta dall'Università di Bergamo e dalla Seconda Università di Napoli.

Relativamente, infine, alla spesa per competenze fisse spettanti al personale dei livelli, che nella media di comparto costituisce oltre il 33% dell'intera spesa, spicca la Seconda Università di Napoli, con il 62,5%, seguita dall'Università di Messina e dall'Università per stranieri di Siena. Nel fondo della specifica graduatoria si osserva la Terza Università di Roma, preceduta dall'Università di Bergamo e dall'Università di Verona.

Si evidenzia, per concludere, che in tale area comparativa le classifiche per categoria di personale riflettono pressoché fedelmente quelle relative alla quantità di personale in servizio: ciò è intuitivamente legato alla stessa natura (c.d. "tabellare") degli emolumenti considerati.

8.4.3 - Distribuzione per categorie della spesa per competenze accessorie (tab. 03)

A livello generale le prime tre Università, in ordine di spesa per competenze accessorie, sono Roma (Sapienza), Milano (Statale) e Napoli (Federico II), in parziale rettifica della precedente classifica generale.

Relativamente alla spesa per competenze accessorie spettanti ai professori di ruolo, che nella media di comparto costituisce oltre il 33,5% dell'intera spesa, risulta in testa alla graduatoria la S.I.S.S.A. di Trieste, con una quota-parte pari al 62,5%, seguita dall'Università di L'Aquila e dall'Università di Ancona. Nel fondo della specifica graduatoria appaiono l'Università per stranieri di Perugia, la Terza Università di Roma e l'Università di Bergamo, tutte a pari merito per non aver liquidato alcuna competenza accessoria ai professori di ruolo.

Relativamente, invece, alla spesa per competenze accessorie spettanti ai ricercatori, che nella media di comparto costituisce il 19,3% dell'intera spesa, spicca l'Università di Lecce, con oltre il 36%, seguita dall'Istituto universitario orientale di Napoli e dall'Università di Cassino. Nel fondo della specifica graduatoria si osservano ancora l'Università per stranieri di Perugia e l'Università di Bergamo, le quali - a pari merito con l'Università di Teramo e la S.I.S.S.A. di Trieste - non hanno liquidato alcuna competenza accessoria ai ricercatori.

Relativamente, infine, alla spesa per competenze accessorie spettanti al personale dei livelli, che nella media di comparto costituisce il 41,5% circa dell'intera spesa, spicca l'Università di Palermo, con il 98%, seguita dalla Scuola Superiore di perfezionamento "Sant'Anna" di Pisa e dalla Scuola Superiore "Normale" di Pisa. Nel fondo della specifica graduatoria si osserva l'Università di Potenza, preceduta dall'Università di Bergamo e dall'Università di Ancona.

8.4.4 - Distribuzione per categorie della spesa totale per retribuzioni lorde (fisso + accessorio) (tab. 04)

A livello generale le prime tre Università, in ordine di spesa per retribuzioni lorde, si confermano Roma (Sapienza), Napoli (Federico II) e Palermo, coerentemente con le rispettive posizioni nelle classifiche generali del personale in servizio e della spesa per competenze fisse.

Relativamente alla spesa per retribuzioni lorde spettanti ai professori di ruolo, che nella media di comparto costituisce oltre il 45,1% dell'intera spesa, risulta in testa alla graduatoria la Terza Università di Roma, con il 62,7%, seguita dal Politecnico di Milano e dall'Università di Pavia. Nel fondo della specifica graduatoria appare l'Università per stranieri di Siena, preceduta dall'Università per stranieri di Perugia e dalla Seconda Università di Napoli.

Relativamente, invece, alla spesa per retribuzioni lorde spettanti ai ricercatori, che nella media di comparto costituisce il 18% circa dell'intera spesa, spicca la Scuola Superiore "Normale" di Pisa, con oltre il 32,7%, seguita dall'Università di Teramo e dall'Università di Campobasso. Nel fondo della specifica graduatoria si osserva ancora l'Università per stranieri

di Siena, preceduta dall'Università di Bergamo e dalla Seconda Università di Napoli.

Relativamente, infine, alla spesa per retribuzioni lorde spettanti al personale dei livelli, che nella media di comparto costituisce oltre il 33,5% dell'intera spesa, spicca la Seconda Università di Napoli, con il 62,2% circa, seguita dall'Università per stranieri di Siena e dall'Università di Messina. Nel fondo della specifica graduatoria si osserva la Terza Università di Roma, preceduta dall'Università di Bergamo e dall'Università di Verona.

Si evidenzia, per concludere, che tale area comparativa rispecchia fedelmente quella delle competenze fisse, poiché l'incidenza della retribuzione accessoria (0,04%) su quella lorda è tale da non poter variare in maniera rilevante i termini di confronto.

8.4.5 - Incidenza del costo del lavoro sulla quota del F.F.O. (tab. 05 - col. 7)

Nella quasi totalità dei casi la quota del F.F.O. assegnata dal M.U.R.S.T. ad ogni Istituto universitario copre abbondantemente il relativo costo del lavoro (costo del personale + spese di gestione del personale non ripetibili), con un rapporto (fra costo del lavoro e quota F.F.O.) medio di comparto pari al 92%. Fanno eccezione soltanto la Seconda Università di Napoli, l'Università di Palermo e l'Università di Roma (Sapienza), per le quali si registra un costo del lavoro pari - rispettivamente - al 119%, al 113% ed al 104% della propria quota del F.F.O. Al limite opposto la S.I.S.S.A. di Trieste, la Scuola Superiore di perfezionamento "Sant'Anna" di Pisa e l'Università di Teramo palesano un costo del lavoro ammontante a poco più della metà della rispettiva quota del F.F.O.

Poiché la quota del F.F.O. è in buona parte proporzionale alle dimensioni del corpo docente, la "scopertura" della Seconda Università di Napoli è facilmente spiegabile con la considerazione formulata al precedente paragrafo 1 (penultimo alinea), mentre quella dell'Università di Palermo è ricollegabile ai bassi tassi di incidenza dei professori di ruolo (oltre 8 punti sotto la media) e dei ricercatori (circa 5 punti sotto la media) sul totale del personale in servizio, con l'aggravante di un alto tasso di "restante personale" (24,2%, quasi 19 punti sopra la media); qualche perplessità in più pone invece il 104 % dell'Università "La Sapienza", poiché gli scostamenti dalle medie di categoria (circa 5 punti sotto la media per i professori di ruolo, circa 2 punti sotto la media per i ricercatori, oltre 7 punti sopra la media per il personale dei livelli) non paiono sufficienti per giustificare il gap di copertura.

8.4.6 - Livello del servizio di docenza (rapporto fra studenti e corpo docente) (tab. 05 - col. 8)

A fronte di una media di comparto pari a 32 studenti per docente, si evidenziano da una parte l'Istituto universitario navale di Napoli, l'Università di Macerata, l'Università di Salerno e l'Università di Teramo, che palesano carichi specifici di docenza molto alti (rispettivamente 85, 73, 70 e 70), tali da sollevare perplessità in ordine al livello di servizio erogato, dall'altra l'Università per stranieri di Siena e l'Università per stranieri di Perugia, che presentano un carico di docenza talmente basso (rispettivamente 1,36 e 6,62) da suscitare perplessità in termini di efficienza del servizio. Poiché è stato osservato (precedente paragrafo 1) che le citate Università per stranieri palesano un corpo docente già di per sé particolarmente ridotto, pare doversi concludere che il problema è legato alla scarsità della popolazione studentesca che affluisce a tali Atenei: se il trend evidenziato dovesse perdurare ulteriormente potrebbe essere valutata la strada dell'unificazione delle due strutture universitarie, così da pervenire a cospicue sinergie strutturali e funzionali.

8.4.7 - Livello del costo del lavoro (in rapporto agli studenti iscritti) (tab. 05 - col. 9)

Costituisce un indicatore di economicità del servizio di docenza universitaria, basato sulla ripartizione - per ciascuna Università - del costo relativo alle risorse umane globalmente

impiegate nel servizio stesso per il numero degli studenti iscritti ai corsi universitari. La media di comparto, pari a 9,5 milioni per studente, è falsata dal valore abnorme relativo all'Università per stranieri di Siena (194 milioni circa per studente) e dai valori molto alti registrati dall'Università per stranieri di Perugia (oltre 44 milioni per studente) e dalla Seconda Università di Napoli (oltre 16 milioni per studente). Non considerando queste 3 realtà universitarie la media di comparto "precipita" a 5,5 milioni per studente, da ritenersi senz'altro più verosimile. Palesano invece un "costo specifico del lavoro" particolarmente basso le Università di Teramo (1,7 milioni per studente) e Salerno (poco più di 2 milioni per studente), laddove però le risorse umane mediamente dedicate per ogni studente potrebbero apparire inadeguate per garantire un idoneo livello di servizio.

Tale indicatore costituisce una verifica di quanto espresso al precedente paragrafo: anche la Seconda Università di Napoli, come le due Università per stranieri, presenta un corpo docente proporzionalmente fin troppo ridotto e, ciò nonostante, un rapporto studenti/docenti (21) che, pur non palesando un'anomalia come quello degli altri due Atenei, potrebbe ciò nondimeno indurre a considerazioni tendenzialmente negative sul piano dell'economicità. Attesa l'epoca recente in cui è stata avviata la Seconda Università di Napoli, si reputa opportuno osservare e valutare il trend del rapporto per gli anni 1997 e 1998 prima di formulare specifiche valutazioni.

8.4.8 - Ripartizione della quota del F.F.O. (finanziamento ordinario specifico per studente iscritto) (tab. 05 - col. 10)

Si tratta dello stesso indicatore di cui sopra, basato però sullo sforzo finanziario mediamente sostenuto dallo Stato per ciascun studente iscritto.

Anche qui la media di comparto, pari a 11,3 milioni per studente, risulta falsata dai valori relativi all'Università per stranieri di Siena (oltre 241 milioni per studente), all'Università per stranieri di Perugia (oltre 47 milioni per studente) ed alla Seconda Università di Napoli (circa 14 milioni per studente): la media di comparto più attendibile (ottenuta, cioè, eliminando i dati anomali) risulta, invece, di 5,9 milioni per studente. Parimenti palesano un "finanziamento specifico" particolarmente basso le Università di Salerno (2,6 milioni per studente), di Bergamo (2,7 milioni per studente) e di Teramo (2,8 milioni per studente), laddove però le risorse finanziarie mediamente dedicate per ogni studente potrebbero apparire inadeguate per garantire un idoneo livello di servizio.

8.4.9 - Università non statali beneficiarie di finanziamenti statali (tab. 06)

Si tratta degli 11 Istituti universitari (fra cui spiccano la "Cattolica" di Milano, la Libera Università di Urbino, la "Bocconi" di Milano e la "L.U.I.S.S." di Roma) che beneficiano di una quota (ridotta) del F.F.O. Per essi sono stati calcolati i tassi di incidenza del finanziamento statale sul totale delle entrate, in base ai dati forniti dal Dipartimento Affari Economici del M.U.R.S.T.

Si evidenzia che mentre per la Libera Università di Urbino vi è stato un netto ridimensionamento del contributo (dai 38 miliardi circa del 1995 si è passati ai 332 milioni del 1996), per la "Cattolica" di Milano e per il "Campus Biomedico" di Roma si è assistito ad un considerevole incremento del sostegno pubblico (si è passati - rispettivamente - dai 66 miliardi e dai 2 miliardi del 1995 ai 529 miliardi ed ai 24 miliardi del 1996).

PERSONALE DELLE UNIVERSITA' DISTINTO PER CATEGORIE - ANNO 1996

Tabella 1

Nr.	UNIVERSITA'	Totale professori		Totale ricercatori		Totale dirigenza		Totale professori incaricati		Totale livelli		Totale restante personale		TOTALE GENERALE	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
1	ANCONA	230	23,91	160	16,63	1	0,10	2	0,21	550	57,17	19	1,98	962	0,88
2	BARI	965	23,73	685	16,84	3	0,07	34	0,84	1.970	48,44	410	10,08	4.067	3,74
3	BOLOGNA	1.700	34,62	983	20,02	4	0,08	9	0,18	2.093	42,63	121	2,46	4.910	4,51
4	BRESCIA	156	21,52	158	21,79	1	0,14	-	-	349	48,14	61	8,41	725	0,67
5	CAGLIARI	614	26,07	437	18,56	-	-	17	0,72	1.285	54,56	2	0,08	2.355	2,16
6	CAMPORINO	152	23,68	108	18,24	1	0,17	2	0,14	324	54,73	5	0,84	592	0,54
7	CAMPOTRANNO	43	14,03	70	25,49	1	0,33	-	-	174	56,86	10	3,27	306	0,28
8	CASSINO	84	20,34	79	19,13	1	0,24	1	0,24	232	56,17	16	3,87	413	0,38
9	CATANIA	866	25,29	647	18,90	3	0,09	17	0,50	1.815	53,01	76	2,22	3.424	3,15
10	CHIETI "G.D'Annunzio"	245	25,60	206	21,53	1	0,10	-	-	483	50,47	22	2,30	957	0,88
11	COSENZA	236	19,87	176	14,81	2	0,17	8	0,67	727	61,20	39	3,28	1.188	1,09
12	FERRARA	385	36,70	216	20,59	1	0,10	2	0,19	439	41,85	6	0,57	1.049	0,96
13	FIRENZE	1.374	33,92	845	20,86	5	0,12	7	0,17	1.672	41,27	148	3,65	4.051	3,72
14	GENOVA	1.128	34,51	655	20,04	3	0,09	9	0,28	1.341	41,02	133	4,07	3.269	3,00
15	L'AQUILA	326	29,34	244	21,96	3	0,27	1	0,09	507	45,63	30	2,70	1.111	1,02
16	LECCE	203	21,88	173	18,64	1	0,11	2	0,22	378	40,73	171	18,43	928	0,85
17	MACERATA	96	23,24	72	17,43	2	0,48	1	0,24	225	54,48	17	4,12	413	0,38
18	MESSINA	669	16,16	650	15,70	2	0,05	24	0,58	2.716	65,62	78	1,88	4.139	3,80
19	MILANO	1.575	33,72	903	19,33	4	0,09	3	0,06	1.961	41,98	225	4,82	4.671	4,29
20	MODENA	430	34,68	238	19,19	2	0,16	1	0,08	516	41,61	53	4,27	1.240	1,14
21	NAPOLI	1.517	19,59	1.318	17,02	6	0,08	2	0,03	4.840	62,50	61	0,79	7.744	7,12
22	PADOVA	1.399	35,01	763	19,09	4	0,10	5	0,13	1.652	41,34	173	4,33	3.996	3,67
23	PALERMO	1.063	18,29	786	13,53	2	0,03	25	0,43	2.530	43,54	1.405	24,18	5.811	5,34
24	PARMA	586	32,07	366	20,03	2	0,11	-	-	835	45,70	38	2,08	1.827	1,68
25	PAVIA	769	35,39	441	20,29	2	0,09	1	0,05	920	42,34	40	1,84	2.173	2,00
26	PERUGIA	691	26,31	427	16,26	4	0,15	1	0,04	1.455	55,41	48	1,83	2.626	2,41
27	PISA	1.114	32,81	678	19,97	2	0,06	1	0,03	1.524	44,89	76	2,24	3.395	3,12
28	POTENZA	133	20,72	171	26,64	1	0,16	-	-	323	50,31	14	2,18	642	0,59
29	REGGIO CALABRIA	179	24,59	162	22,25	1	0,14	-	-	329	45,19	57	7,83	728	0,67
30	ROMA "La Sapienza"	2.517	21,59	1.918	16,46	8	0,07	11	0,09	6.614	56,74	588	5,04	11.656	10,71
31	ROMA2 "Tor Vergata"	477	23,56	464	22,91	4	0,20	1	0,05	1.009	49,83	70	3,46	2.025	1,86

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

(Segue)

PERSONALE DELLE UNIVERSITA' DISTINTO PER CATEGORIE - ANNO 1996

Segue tabella I

Nr.	UNIVERSITA'	Totale professori		Totale ricercatori		Totale dirigenza		Totale professori incaricati		Totale livelli		Totale restante personale		TOTALE GENERALE	
		P.A.	%	P.A.	%	P.A.	%	P.A.	%	P.A.	%	P.A.	%	P.A.	%
32	SALERNO	339	26,59	301	23,61	4	0,31	11	0,86	589	46,20	31	2,43	1.275	5,01
33	SASSARI	321	23,73	266	19,66	1	0,07	12	0,89	704	52,03	49	3,62	1.353	5,32
34	SIENA	502	26,34	353	18,52	2	0,10	5	0,26	904	47,43	140	7,35	1.906	7,50
35	TORINO	1.222	33,78	814	22,50	2	0,06	12	0,33	1.353	37,41	214	5,92	3.617	14,22
36	TRIESTE	213	26,79	197	24,78	4	0,50	-	-	325	40,88	56	7,04	795	3,13
37	TRIESTE	638	25,85	372	15,07	1	0,04	4	0,16	686	27,80	767	31,08	2.468	9,71
38	UDINE	298	26,75	267	23,97	2	0,18	-	-	470	42,19	77	6,91	1.114	4,38
39	VENEZIA	343	33,73	174	17,11	4	0,39	1	0,10	426	41,89	69	6,78	1.017	4,00
40	VERONA	285	34,55	198	24,00	-	-	1	0,12	337	40,85	4	0,48	825	3,24
41	VITERBO	152	26,03	108	18,49	2	0,34	-	-	305	52,23	17	2,91	584	2,30
42	I.U. Nav. - NAPOLI	52	16,83	48	15,53	2	0,65	3	0,97	199	64,40	5	1,62	309	1,22
43	I.U. Or. NAPOLI	169	26,57	120	18,87	2	0,31	1	0,16	262	41,19	82	12,89	636	2,50
44	I.U. arch.-VENEZIA	142	29,52	94	19,54	1	0,21	4	0,83	220	45,74	20	4,16	481	1,89
45	Politecnico di MILANO	607	35,85	343	20,26	1	0,06	-	-	711	42,00	31	1,83	1.693	6,66
46	Politecnico di TORINO	458	33,36	297	21,63	2	0,15	1	0,07	592	43,12	23	1,68	1.373	5,40
47	Scuola norm.sup. di PISA	36	10,98	94	28,66	2	0,61	-	-	191	58,23	5	1,52	328	1,29
48	U.I.S. PERUGIA	20	12,27	22	13,50	2	1,23	-	-	77	47,24	42	25,77	163	0,64
49	Politecnico di BARI	149	25,69	111	19,14	1	0,17	21	3,62	292	50,34	6	1,03	580	2,28
50	S.S.S.U. "S. Anna" PISA	17	15,74	23	21,30	1	0,93	-	-	52	48,15	15	13,89	108	0,42
51	S.L.C.S.-SIENA	9	7,26	10	8,06	1	0,81	6	4,84	74	59,68	24	19,35	124	0,49
52	Terza Univ. di ROMA	427	43,17	232	23,46	2	0,20	-	-	214	21,64	114	11,53	989	3,89
53	BERGAMO	64	32,82	30	15,38	1	0,51	-	-	48	24,62	52	26,67	195	0,77
54	Seconda NAPOLI	406	13,62	293	9,83	3	0,10	-	-	2.279	76,45	-	-	2.981	11,72
55	TERAMO	64	24,81	64	24,81	1	0,39	4	1,55	82	31,78	43	16,67	258	1,01
56	S.I.S.S.A.-TRIESTE	26	26,53	21	21,43	1	1,02	-	-	49	50,00	1	1,02	98	0,39
57	I.S.E.F.- ROMA	-	-	-	-	1	0,63	36	22,50	45	28,13	78	48,75	160	0,63
Totale e medie di comparto		28.881	26,54	20.059	18,43	123	0,11	309	0,28	53.274	48,95	6.177	5,68	108.823	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

SPESA PER COMPETENZE FISSE NELLE UNIVERSITA' - ANNO 1996

Tabella 2

(Importi in migliaia di lire)

Nr.	UNIVERSITA'	Totale professori		Totale ricercatori		Totale dirigenza		Totale professori incaricati		Totale livelli		Totale restante personale		TOTALE GENERALE	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
1	ANCONA	21.393.495	41,95	8.257.566	16,19	51.556	0,10	99.514	0,20	19.881.594	38,98	1.318.348	2,58	51.002.073	0,83
2	BARI	93.109.514	43,70	37.844.050	17,76	345.272	0,16	675.971	0,32	77.550.477	36,40	3.538.573	1,66	213.063.857	3,49
3	BOLOGNA	164.600.088	55,64	52.640.001	17,80	268.961	0,09	376.602	0,13	73.560.977	24,87	4.361.628	1,47	295.808.257	4,84
4	BRESCIA	14.021.339	41,92	7.355.367	21,99	78.606	0,23	-	-	10.956.090	32,75	1.039.057	3,11	33.450.459	0,55
5	CAGLIARI	57.962.549	43,74	25.725.102	19,41	74.618	0,06	407.646	0,31	47.370.005	35,74	988.140	0,75	132.528.060	2,17
6	CAMPIDANO	11.808.781	45,20	4.677.264	15,14	103.818	0,14	25.097	0,08	11.542.796	37,86	330.061	1,08	30.487.834	0,50
7	CAMPIDANO	1.515.810	29,20	3.004.867	44,82	86.135	0,46	-	-	5.226.719	43,16	285.480	2,16	12.108.811	0,20
8	CASSINO	7.849.113	39,88	3.578.851	18,19	52.696	0,27	11.152	0,06	7.849.311	39,88	338.893	1,72	19.680.016	0,32
9	CATANIA	80.489.242	43,61	34.818.165	18,86	323.699	0,18	347.111	0,19	66.977.606	36,29	1.609.804	0,87	184.565.627	3,02
10	CHIETI "G.D'Annunzio"	21.380.992	44,58	9.982.766	20,82	107.251	0,22	-	-	15.832.531	33,01	654.781	1,37	47.958.321	0,78
11	COSENZA	19.437.846	35,39	7.944.820	14,47	148.540	0,27	238.839	0,43	25.919.962	47,20	1.230.800	2,24	54.920.807	0,90
12	FERRARA	39.202.770	58,63	11.906.204	17,81	51.626	0,08	78.323	0,12	15.504.417	23,19	125.484	0,19	66.868.824	1,09
13	FIRENZE	139.622.942	55,40	46.799.290	18,57	298.593	0,12	117.695	0,05	61.372.484	24,35	3.829.298	1,52	252.040.302	4,13
14	GENOVA	109.321.907	56,30	36.512.746	18,80	186.321	0,10	236.056	0,12	45.536.278	23,45	2.394.656	1,23	194.187.964	3,18
15	L'AQUILA	28.551.608	50,85	11.273.204	19,76	239.442	0,42	33.147	0,06	16.206.388	28,41	746.601	1,31	57.050.390	0,93
16	LECCE	19.417.730	42,55	9.881.611	21,65	74.364	0,16	33.612	0,07	14.417.618	31,59	1.810.565	3,97	45.635.500	0,75
17	MACERATA	8.853.737	43,63	3.993.126	19,68	40.177	0,20	36.806	0,18	7.026.533	34,63	342.073	1,69	20.292.452	0,33
18	MESSINA	62.845.708	30,36	38.351.229	18,53	205.384	0,10	577.080	0,28	100.317.573	48,47	4.676.226	2,26	206.973.200	3,39
19	MILANO	150.828.244	55,63	45.490.306	16,78	337.539	0,12	122.910	0,05	64.048.229	23,62	10.307.199	3,80	271.134.427	4,44
20	MODENA	42.656.280	57,36	12.356.723	16,62	121.307	0,16	82.737	0,11	18.006.896	24,21	1.142.974	1,54	74.366.917	1,22
21	NAPOLI	146.794.872	33,64	78.247.121	17,93	426.488	0,10	274.912	0,06	208.806.047	47,85	1.846.466	0,42	436.395.906	7,14
22	PADOVA	141.233.973	56,77	43.913.379	17,65	276.108	0,11	201.925	0,08	59.347.502	23,85	3.815.308	1,53	248.788.195	4,07
23	PALERMO	105.124.300	32,99	48.979.243	15,37	286.585	0,09	493.252	0,15	109.895.508	34,49	53.838.246	16,90	318.617.134	5,21
24	PARMA	57.222.841	51,94	20.402.078	18,52	123.461	0,11	1.442.136	1,31	30.095.907	27,32	882.042	0,80	110.168.465	1,80
25	PAVIA	76.227.880	58,22	22.746.228	17,37	132.285	0,10	7.344	0,01	31.124.633	23,77	699.586	0,53	130.937.956	2,14
26	PERUGIA	63.734.432	42,73	22.895.287	15,35	425.608	0,29	12.680	0,01	53.319.068	35,74	8.785.952	5,89	149.171.027	2,44
27	PISA	115.293.397	52,40	39.324.208	17,87	320.873	0,15	46.916	0,02	58.020.751	26,37	6.998.501	3,18	220.004.646	3,60
28	POTENZA	10.683.103	37,92	6.728.608	23,89	56.448	0,20	-	-	10.053.050	35,69	647.822	2,30	28.169.031	0,46
29	REGGIO CALABRIA	15.684.444	44,10	8.053.814	22,65	26.247	0,07	-	-	11.484.277	32,29	315.855	0,89	35.564.637	0,58
30	ROMA "La Sapienza"	254.025.952	36,87	115.609.260	16,78	813.908	0,12	347.488	0,05	291.005.628	42,23	27.256.732	3,96	689.058.968	11,28
31	ROMA2 "Tor Vergata"	46.813.329	43,47	23.108.229	21,46	266.384	0,25	11.122	0,01	36.162.465	33,58	1.323.309	1,23	107.684.838	1,76

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato

(Segue)

SPESA PER COMPETENZE FISSE NELLE UNIVERSITA' - ANNO 1996

Segue Tabella 2

(Importi in migliaia di lire)

Nr.	UNIVERSITA'	Totale professori		Totale ricercatori		Totale dirigenza		Totale professori incaricati		Totale livelli		Totale restante personale		TOTALE GENERALE	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
32	SALERNO	30.046.840	46,00	13.966.112	21,38	407.856	0,62	311.487	0,48	19.731.695	30,21	860.160	1,32	65.324.150	1,07
33	SASSARI	30.559.579	42,42	15.208.406	21,11	92.716	0,13	315.945	0,44	24.725.876	34,32	1.142.186	1,59	72.044.708	1,18
34	SIENA	49.611.049	45,89	21.409.979	19,80	175.874	0,16	115.101	0,11	33.564.295	31,05	3.231.626	2,99	108.107.924	1,77
35	TORINO	119.068.591	54,55	43.411.878	19,89	155.935	0,07	290.970	0,13	51.194.514	23,46	4.141.720	1,90	218.263.608	3,57
36	TRIESTE	18.647.155	41,15	9.246.558	23,38	181.549	0,46	25.918	0,07	10.280.241	25,99	1.165.742	2,91	39.547.165	0,65
37	TRIESTE	59.259.521	46,25	18.308.044	17,38	60.811	0,06	311.819	0,10	25.900.619	24,98	1.518.071	1,44	105.358.925	1,72
38	UDINE	26.736.664	46,76	12.705.827	22,22	96.543	0,17	-	-	16.103.979	28,17	1.531.181	2,68	57.174.194	0,94
39	VENEZIA	31.015.023	56,13	7.767.713	14,06	376.266	0,68	37.766	0,07	14.245.362	25,78	1.809.920	3,28	55.252.050	0,90
40	VERONA	29.417.220	52,66	13.684.279	24,50	90.058	0,16	10.803	0,02	11.270.551	20,36	1.286.147	2,30	55.859.058	0,91
41	VITERBO	13.734.793	45,36	4.545.261	15,01	120.574	0,40	-	-	9.610.323	31,74	2.266.112	7,48	30.277.063	0,50
42	I.U. Nav. - NAPOLI	5.156.797	35,27	2.463.359	16,85	137.930	0,94	23.730	0,16	6.770.921	46,31	69.503	0,48	14.622.240	0,24
43	I.U. Or. NAPOLI	15.780.617	46,38	7.359.708	21,63	117.906	0,35	12.200	0,04	8.833.491	25,96	1.922.103	5,65	34.026.025	0,56
44	I.U. arch. - VENEZIA	11.820.870	49,39	4.355.102	18,20	90.045	0,38	133.973	0,56	7.272.746	30,39	260.395	1,09	23.933.131	0,39
45	Politecnico di MILANO	56.937.600	59,46	14.634.659	15,28	61.485	0,06	-	-	23.648.023	24,70	470.107	0,49	95.751.874	1,57
46	Politecnico di TORINO	42.804.723	56,16	13.323.329	17,48	70.029	0,09	62.910	0,08	19.614.763	25,74	338.315	0,44	76.214.069	1,25
47	Scuola norm. sup. di PISA	4.098.344	25,72	5.341.805	33,53	89.102	0,56	-	-	6.289.465	39,48	113.948	0,72	15.932.664	0,26
48	U.I.S. PERUGIA	1.494.425	17,29	1.255.806	14,53	153.593	1,78	-	-	2.915.493	33,73	2.825.562	32,68	8.644.879	0,14
49	Politecnico di BARI	13.031.587	44,18	4.858.125	16,47	106.404	0,36	440.218	1,49	10.932.605	37,06	128.886	0,44	29.497.825	0,48
50	S.S.S.U. "S. Anna" PISA	1.490.460	31,86	1.060.702	22,67	41.530	0,89	-	-	1.709.780	36,54	376.140	8,04	4.678.612	0,08
51	S.L.C.S. - SIENA	435.681	9,66	422.557	9,37	106.010	2,35	202.727	4,50	2.528.293	56,06	814.589	18,06	4.509.857	0,07
52	Terza Univ. di ROMA	38.095.943	63,50	12.092.094	20,16	133.023	0,22	-	-	6.307.402	10,51	3.364.973	5,61	59.993.435	0,98
53	BERGAMO	5.030.890	54,43	1.184.964	12,82	105.472	1,14	-	-	1.537.975	16,64	1.383.972	14,97	9.243.273	0,15
54	Seconda NAPOLI	40.470.755	24,31	21.610.079	12,98	236.123	0,14	-	-	104.070.280	62,51	91.167	0,05	166.478.404	2,72
55	TERAMO	5.092.848	46,77	2.885.119	26,49	88.671	0,81	101.504	0,93	2.315.698	21,26	406.415	3,73	10.890.255	0,18
56	S.I.S.S.A. - TRIESTE	2.299.357	49,16	788.141	16,85	51.104	1,09	-	-	1.529.143	32,69	9.698	0,21	4.677.443	0,08
57	I.S.E.F. - ROMA	-	-	-	-	60.421	1,25	831.395	17,25	1.359.609	28,21	2.568.460	53,29	4.819.885	0,08
Totale e medie di comparto		2.783.865.352	45,56	1.096.290.319	17,94	9.727.370	0,16	9.566.559	0,16	2.028.782.462	33,21	181.577.558	2,97	6.109.809.620	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ragioneria generale dello Stato